

NOVITÀ LEGISLATIVE

NUOVI INCENTIVI PER AUTO E MOTO ELETTRICHE

di Sergio Merlina

In un mondo che si muove sempre più e sempre più velocemente, il modo in cui ci muoviamo ha un impatto non solo su di noi e sulle nostre vite, ma anche sul resto della popolazione mondiale, presente e futura. Per questo scegliere mezzi di trasporto alternativi alla automobile privata (tram, metro, e-bike ecc.), quando possibile, permette di ridurre sensibilmente l'impatto dei nostri spostamenti sul pianeta, in profonda crisi climatica. Ma anche quando il mezzo privato è l'unica soluzione possibile, è necessario operare scelte che siano il più possibili "sostenibili", quantomeno sotto il profilo delle emissioni inquinanti.

Uno stanziamento da 8 miliardi di euro

L'articolo 22 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, prevede l'istituzione di un nuovo fondo da oltre 8 miliardi di euro, fino al 2030, che servirà a finanziare i nuovi incentivi auto, oltre che a promuovere la riconversione green del settore. Il decreto si inserisce in una serie di atti emanati dal Governo per porre un freno all'aumento considerevole dei prezzi dell'energia, già in corso prima della invasione russa dell'Ucraina, e per rilanciare le energie rinnovabili e le politiche industriali in tema green.

Gli incentivi sono già previsti e confermati per le annualità 2022, 2023 e 2024. La dotazione finanziaria, già confermata dal decreto, è di 650 milioni di euro all'anno sino al 2024, suddivisi tra le auto elettriche, le ibride plug-in e le ibride termiche (il cosiddetto "ibrido leggero").

Tre tipi di alimentazione elettrica

Senza addentrarci nelle specifiche tecniche dei 3 tipi di alimentazione sui quali è possibile ottenere l'incentivo, possiamo distinguerli per delle caratteristiche fondamentali:

- **le ibride termiche** ("ibrido leggero") hanno due motori, benzina ed elettrico, e hanno a disposizione il motore elettrico solo per determinati momenti, come l'accensione o le basse velocità (come ad esempio nel traffico cittadino);
- **le ibride plug-in** hanno a disposizione sempre il doppio motore, benzina ed elettrico, ma con la possibilità di utilizzare esclusivamente il motore elettrico anche per lunghi tratti, superiori a 50 km;



- **le full elettric** hanno invece a disposizione esclusivamente il motore elettrico.

Pro e contro di ogni modello sono abbastanza evidenti, rendendo al momento le ibride plug-in un ottimo compromesso, potendo combinare alla sicurezza del motore a benzina sulle lunghe percorrenze, la possibilità di circolare sempre a zero emissioni nei tratti urbani. Il full elettrico sconta invece ancora la mancanza di un'autonomia realmente sufficiente per le lunghe percorrenze e i lunghi tempi di ricarica, anche se il progresso tecnologico incalza, regalando prestazioni sempre migliori.

Conviene rottamare

Tornando agli incentivi previsti, la prima annotazione fondamentale è la necessità (o comunque la convenienza) di effettuare l'acquisto contestualmente alla rottamazione di un veicolo inquinante (euro 0, 1, 2, 3, 4). In particolare, la rottamazione è obbligatoria per ottenere il bonus per l'acquisto di un'ibrida termica, mentre è facoltativa per le ibride plug-in e full elettric. Il veicolo da rottamare dev'essere intestato da almeno 12 mesi al soggetto interessato all'agevolazione, o a uno dei familiari conviventi alla data di acquisto, così come risultante da stato di famiglia.

Risparmi fino a 5.000 euro

La modulazione dell'agevolazione è stata mantenuta, come nel passato, sulle fasce delle emissioni di CO₂ della vettura. In particolare, il Governo ha stabilito un contributo di 5.000 euro, comprensivo di 2.000 euro corrisposti in caso di rottamazione di un veicolo con classe inferiore a Euro 5, per l'acquisto di nuovi veicoli di categoria M1 (per il trasporto di persone fino a un massimo di nove posti compreso il conducente) nella fascia di emissioni 0-20 g/km (elettriche), con un prezzo fino a 35 mila euro + IVA. Per questa fascia di incentivi è presente uno stanziamento complessivo di 695 milioni di euro, suddivisi in 220 milioni nel 2022, 230 milioni nel 2023 e 245 milioni nel 2024.

NUOVI INCENTIVI PER AUTO E MOTO ELETTRICHE

Nella fascia di emissione 21-60 g/km (ibride plug-in), sarà possibile, usufruendo degli incentivi, acquistare auto nuove di prezzo inferiore a 45 mila euro + IVA, richiedendo un contributo sino a 4.000 euro, comprensivi sempre del bonus di 2.000 euro in caso di rottamazione di un'auto omologata in una classe inferiore ad euro 5. Questa categoria di bonus è finanziata col maggior importo di risorse economiche: 705 milioni di euro (225 milioni nel 2022, 235 milioni nel 2023 e 245 milioni nel 2024).

Per concludere, la categoria con emissioni più alte, e quindi con minori incentivi, è quella delle vetture con emissioni comprese tra 61 e 135 g/km (ibrido leggero). Per tali vetture, come detto, vi è l'OBBLIGO di rottamazione, contestuale all'acquisto, di una vettura omologata con classe inferiore a euro 5 e un tetto massimo di prezzo all'acquisto pari a 35 mila euro + IVA. Il bonus in questo caso è pari a 2.000 euro, con una dotazione finanziaria di soli 170 milioni di euro per il 2022, 150 milioni nel 2023 e 120 milioni nel 2024.

Incentivi anche per le due ruote

Relativamente invece alle "due ruote" è previsto un contributo del 30% del prezzo di acquisto fino al massimo di 3000 euro e del 40% fino a 4.000 mila euro se contestualmente all'acquisto di ciclomotori e motocicli elettrici e ibridi viene rottamata una moto in una classe da Euro 0 a 3. Qui però la dotazione finanziaria è estremamente esigua: 15 milioni di euro per gli anni 2022, 2023 e 2024.

Immatricolazione entro 180 giorni

Tutti questi incentivi sono disponibili, al contrario di quanto successo negli anni scorsi, esclusivamente per le persone fisiche, anche con l'utilizzo dello strumento del leasing finanziario. Le persone fisiche avranno inoltre l'obbligo di mantenere la proprietà della vettura per almeno 12 mesi e di ottenere l'immatricolazione dell'auto entro 180 giorni dall'acquisto. Va detto che questo limite rappresenta certamente un rischio, soprattutto in questo momento di crisi del settore della componentistica, dovuta anche alla nota "crisi dei chip", che rallenta anche di molto i tempi di consegna.

Incentivi (minimi) per le società di car sharing

Per una minima parte del budget stanziato (il 5%, pari a circa 11 milioni di euro) potranno partecipare agli incentivi anche le società di car sharing. Per le società saranno disponibili solo gli incentivi relativi alle auto full elettric e ibride plug-in, e le auto

acquistate dovranno essere mantenute nella flotta per almeno 24 mesi, pena la perdita dell'incentivo.

Incentivi per le attività commerciali

Incentivi per la transizione verso veicoli meno inquinanti sono previsti anche per le attività commerciali, in favore di piccole e medie imprese, comprese le persone giuridiche, esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi. Sono inoltre previsti contributi per l'acquisto di veicoli commerciali di categoria N1 e N2, nuovi di fabbrica, ad alimentazione esclusivamente elettrica.

Queste le fasce:

- 4 mila euro fino a 1,5 tonnellate;
- 6 mila euro tra 1,5 e 3,49 tonnellate;
- 12 mila euro da 3,5 a 7 tonnellate;
- 14 mila euro da 7 a 12 tonnellate.

Il fondo previsto è di 15 milioni di euro per ogni anno del prossimo triennio.

Ma è un provvedimento sensato?

Alla luce di quanto fin'ora esposto, come dobbiamo considerare questo nuovo provvedimento? Se l'obiettivo perseguito è quello di ottenere minori emissioni inquinanti, allora questo si può realmente raggiungere solo attraverso un drastico ricambio delle auto circolanti più vecchie, che andrebbero sostituite con auto nuove a zero o a basse emissioni.

Tale drastico ricambio presuppone che le auto elettriche raggiungano, con l'attivazione degli incentivi, un costo così contenuto da convincere la maggioranza degli automobilisti a cambiare la propria autovettura. Attualmente, però, le full elettric, ma anche le ibride plug-in, nonostante gli incentivi, hanno ancora livelli di prezzo non sostenibili dalla media degli automobilisti, e l'incentivo sulle ibride termiche di "soli" 2.000 euro non è sufficiente a causare una netta transizione. Inoltre, gli incentivi scontano l'esiguità del budget messo a disposizione dal Governo che, in special modo per quello che riguarda le ibride termiche, è previsto possa sostenere esclusivamente acquisti per pochi mesi all'anno.

E allora, questo provvedimento sarà sufficiente a dare una scossa a un mondo (quello delle auto elettriche/ibride) che in Italia rappresenta una nicchia di mercato inferiore al 5%? Probabilmente no, ma è comunque un passo avanti nell'ottica della indispensabile e non più rimandabile transizione ecologica, anche nel settore del trasporto privato.